

Dopo 5 anni ricompaiono le «Salinelle»

Fenomeno di vulcanismo
secondario nella zona nord

Dopo cinque anni di assenza le Salinelle tornano a fare capolino sul lato nord dell'area interessata dal fenomeno di vulcanismo secondario. Un'emissione improvvisa di gas e acqua dal sottosuolo che ha provocato la nascita di un vulcanetto di fango attivo da qualche giorno. Dal foro, largo circa venti centimetri, fuoriescono argilla, acqua e gas in direzione dello stadio Falcone Borsellino. Non una semplice curiosità, se si collega il fatto all'attuale attività vulcanica che sta interessando l'Etna. Una sorpresa anche per gli studiosi che seguono da vicino i vulcanetti di Paternò.

«Si tratta sicuramente di un segnale su cui porre particolare attenzione - spiega Salvo Giammanco, geochimico dell'Ingv di Catania - In quest'area, infatti, da cinque anni non è presente alcuna manifestazione di vulcanismo secondario e il fatto che ciò sia avvenuto proprio in questo periodo non è casuale».

Secondo il ricercatore la comparsa di un nuovo vulcanetto sarebbe da ricollegare ad una risalita dei gas. «L'attività delle Salinelle - continua il ricercatore -

è connessa a quella dell'Etna. I vari fenomeni in atto dimostrano un accumulo di energia nel sottosuolo. Nello specifico - chiarisce Giammanco - l'aumento dell'attività delle Salinelle comprova che è in atto una profonda risalita di gas magari non strettamente legata all'attuale attività dei crateri sommitali dell'Etna, ma che potrebbe far presagire ad un evento importante che potrebbe manifestarsi nel prossimo futuro».

Da tempo questa zona non veniva interessata dalla comparsa delle Salinelle, che di solito continuano ad essere presenti in una zona attigua ad ovest dell'area interessata dal fenomeno. Alcuni anni fa, i ricercatori spiegarono che la difficoltà di risalita dei gas nella zona nord dipende in gran parte dal fatto che proprio qui ad inizio del secolo scorso fu depositata una notevole quantità di materiale di riporto per "tappare" i vulcanetti che minacciavano le colture vicine.

Oggi, la ricomparsa delle Salinelle in questa zona dimostra che a chilometri di profondità qualcosa sta cambiando.

SALVO SPAMPINATO

La spiegazione. «Il fatto non è casuale e va collegato all'attività che oggi sta interessando l'Etna»

Gli scenari. «Potrebbe anche manifestarsi nel prossimo futuro un evento importante»

Il collegamento. «I fenomeni in atto dimostrano un accumulo dell'energia nel sottosuolo»



Il nuovo vulcanetto di fango attivo da qualche giorno: dal foro, largo circa venti centimetri, fuoriescono argilla, acqua e gas in direzione dello stadio Falcone Borsellino

